

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**16/01/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2013 al 16-01-2013

15-01-2013 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile, prosegue allerta temporali al Sud</b>	1
15-01-2013 Asca <b>Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali</b>	2
15-01-2013 Basilicanet.it <b>Uil Basilicata su Cig 2012</b>	3
15-01-2013 Campanianotizie <b>Rifiuti, slitta il pagamento di 2 mensilità arretrate</b>	4
16-01-2013 Campanianotizie <b>Terremoti: scossa di magnitudo 2.4 a Catania</b>	5
15-01-2013 La Citta'di Salerno <b>positano, frana su un'auto in sosta</b>	6
15-01-2013 La Citta'di Salerno <b>l'agro è in ginocchio pioggia e allagamenti</b>	7
16-01-2013 La Citta'di Salerno <b>scafati, rischio per il vesuvio chiesta l'uscita dalla zona rossa</b>	8
16-01-2013 La Citta'di Salerno <b>pioggia battente, frana a marina di vietri</b>	9
16-01-2013 La Citta'di Salerno <b>sarno, il comune fa i conti in tasca a chi ha chiesto il risarcimento</b>	10
16-01-2013 La Citta'di Salerno <b>sequestrato il fabbricato abusivo</b>	11
16-01-2013 La Citta'di Salerno <b>grandinata distrugge i raccolti</b>	12
15-01-2013 Correreneilverdeonline <b>I volontari della protezione civile di Apricena (FG) a favore dei bambini malati</b>	13
16-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>«La scuola Deledda è stabile»</b>	14
16-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Dormitorio sgomberato, il problema resta</b>	15
16-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Novoli, sì della prefettura La Focara accende il suo falò</b>	16
16-01-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Caritas, immigrati trasferiti</b>	17
15-01-2013 Corriere dell'Irpinia.it <b>Altavilla, Vanni: «Non servono case ma una politica per rilanciare il paese»</b>	18
15-01-2013 Gazzetta del Sud.it <b>Riaprirà l'ospedale mentre i fondi tardano</b>	19
15-01-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Puglia: la regione finanzia la ProCiv e striglia i comuni inadempienti</b>	20
15-01-2013 Julie news <b>Giù le mani dal 118 di Camerota, volontari sul piede di guerra</b>	22
15-01-2013 Il Mattino (Avellino) <b>Tonino Izzo Nel montorese parlano di emergenza annunciata. Domenica sera si era temuto il peggio....</b>	23
16-01-2013 Il Mattino (Caserta) <b>Ornella Mincione Entro la metà della prossima settimana saranno erogate due mensilità a...</b>	24
16-01-2013 Il Mattino (Caserta)	

<b>Giulio Sferragatta Problemi di viabilità e disagi alla circolazione, ieri, su alcune arterie...</b>	25
16-01-2013 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Enrico Ferrigno ACERRA. Denuncia gli usurai, ma nessuno gli offre più lavoro per paura di ri...</b>	26
15-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>Michela Giordano Pagani. In via Mannara a Pagani, lo chiamano da secoli, semplicemente o&amp;#1...</b>	27
16-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>Franco Mancusi Il rischio c'è, ma conviene non pensarci. Troppe pretese locali, la map...</b>	28
16-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>La richiesta Protezione civile Abbiamo chiesto al prefetto del dipartimento di ...</b>	29
16-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>Floriana Longobardi Comuni a rischio per l'emergenza Vesuvio: a pochi giorni dall'ingre...</b>	30
16-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>Mariella Sportiello Vietri sul Mare. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri, per una fran...</b>	31
16-01-2013 Il Mattino (Salerno)	
<b>Katiuscia Stio Buccino. Nella mattinata di ieri, in località Serroni , il Corpo f...</b>	32
16-01-2013 La Repubblica	
<b>fascicoli manipolati, terremoto in tribunale - irene de arcangelis</b>	33
15-01-2013 Uncem.it	
<b>Puglia: per 11 comuni potenziamento strutture Protezione civile</b>	34
16-01-2013 marketpress.info	
<b>PROTEZIONE CIVILE. 11 COMUNI DELLA PUGLIA SOTTOSCRIVONO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE</b>	35

***Maltempo: Protezione Civile, prosegue allerta temporali al Sud***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Protezione Civile, prosegue allerta temporali al Sud"*

Data: **15/01/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, prosegue allerta temporali al Sud

14 Gennaio 2013 - 17:10

(ASCA) - Roma, 14 gen - Proseguono gli effetti della perturbazione di origine atlantica che già da ieri apporta condizioni di instabilità sul nostro Paese. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. L'avviso prevede il protrarsi delle precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria, in successiva estensione ai restanti settori della Calabria e alla Puglia, specie sui settori centro-meridionali. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Dalla tarda serata di oggi, lunedì 14 gennaio, inoltre, si prevedono nevicate sopra i 300-500 metri sulla Toscana settentrionale e sulla Lombardia - per quest'ultima, sono possibili locali sconfinamenti in zone di pianura -, mentre dalla sera di domani, martedì 15 gennaio, le precipitazioni nevose si estenderanno ai restanti settori toscani.

L'avviso prevede, infine, dalla sera di domani, venti di burrasca dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca forte sulla Sardegna, in successiva estensione alla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte.

com-dab/

***Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali***

- ASCA.it

**Asca**

*"Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali"*

Data: **15/01/2013**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, venti forti su regioni meridionali

10 Gennaio 2013 - 16:06

(ASCA) - Roma, 10 gen - Il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola determinerà, nella giornata di domani, un'intensificazione della ventilazione sulle regioni centro-meridionali e comporterà un generale aumento del moto ondoso dei mari italiani.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 11 gennaio, venti da forti a burrasca dai quadranti occidentali sulla Sardegna e in successiva estensione alle regioni meridionali del versante tirrenico. Saranno inoltre possibili mareggiate lungo le coste esposte.

com-dab/

*Uil Basilicata su Cig 2012***Basilicanet.it***"Uil Basilicata su Cig 2012"*Data: **15/01/2013**

Indietro

Uil Basilicata su Cig 2012

15/01/2013 16:53

BAS"Per comprendere in maniera più diretta come gli effetti della crisi impattino sul sistema produttivo lucano, basta osservare quante ore di cassa integrazione richiedono le imprese. Il dato del 2012 che - dichiara in una nota la Uil regionale di Basilicata - vede in Basilicata un aumento di oltre il 46% sul 2011, certifica che la crisi picchia duro continuando a colpire sia le piccole imprese che le più grandi sino a sfiorare la cifra record per la nostra regione di 17 milioni di ore autorizzate rispetto a 11,5 milioni di ore del 2011".

"Il dato - riferisce l'organizzazione sindacale - emerge dal 48°rapporto della UIL sulla cassa Integrazione diffuso in questi giorni. Alla fine del 2012 i lavoratori lucani in cassa integrazione sono 11.012 (518 in più nel raffronto novembre-dicembre), di cui 5165 in cig ordinaria, 5.174 in cig straordinaria e 673 in cig in deroga. A livello territoriale, la rilevazione novembre-dicembre segnala un incremento del 318% di cig in provincia di Matera (690 mila ore mensili) e un meno 27% in provincia di Potenza.

Il nuovo Parlamento non potrà che rivedere la scelta fatta con la riforma del mercato del lavoro, così come rimane insufficiente la copertura finanziaria della cassa in deroga che, se richiesta con questa intensità, assorbirà rapidamente gli stanziamenti previsti con la legge di Stabilità. Ovviamente è necessario rianimare i consumi, sostenere il reddito dei lavoratori e pensionati. Senza di tutto ciò anche i sistemi di protezione civile rischiano di essere insufficienti".

BAS09

***Rifiuti, slitta il pagamento di 2 mensilità arretrate*****Campanianotizie***"Rifiuti, slitta il pagamento di 2 mensilità arretrate"*Data: **15/01/2013**

Indietro

Rifiuti, slitta il pagamento di 2 mensilità arretrate

Pin It

Martedì 15 Gennaio 2013

CASERTA -Entro la metà della prossima settimana saranno erogate due mensilità arretrate ai lavoratori del Consorzio Unico di Bacino (CUB) Napoli-Caserta. Questo l'esito di un incontro tenutosi stamani a Roma presso la sede della Protezione Civile, al quale hanno preso parte Nicola Dell'Acqua, nuovo capo dell'Unità Tecnica Amministrativa (definita Unità Stralcio) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, il commissario liquidatore del CUB, Lorenzo Di Domenico, e il commissario dell'articolazione casertana del CUB, Gaetano Farina Briamonte.

L'incontro odierno ha visto lo sblocco delle somme necessarie al pagamento di due mensilità arretrate per i dipendenti del CUB, così come era stato annunciato la scorsa settimana al termine di un vertice tenutosi presso la sede della Provincia di Caserta tra il presidente dell'Ente, Domenico Zinzi, e Nicola Dell'Acqua.

Stamani, poi, è stata discussa l'intera questione relativa ai crediti che il CUB vanta nei confronti della Protezione Civile, aprendo la possibilità al recupero di altre somme da parte dello stesso Consorzio.

“Voglio esprimere nuovamente la mia gratitudine al dottor Dell'Acqua – ha spiegato il presidente della Provincia, Domenico Zinzi – per aver rispettato l'impegno assunto la scorsa settimana. Questo provvedimento non rappresenta certamente la soluzione definitiva alla difficile situazione dei lavoratori del CUB. Tuttavia, è un piccolo ma significativo passo per queste persone, da troppo tempo alle prese con gravissime criticità”.

***Terremoti: scossa di magnitudo 2.4 a Catania*****Campanianotizie**

*"Terremoti: scossa di magnitudo 2.4 a Catania"*

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.4 a Catania

[Pin It](#)

Mercoledì 16 Gennaio 2013

Una scossa sismica di magnitudo 2.4 e' stata avvertita stamane in alcuni centri pedemontani dell'Etna, in provincia di Catania. L'evento sismico, registrato alle 9.34 e' stato avvertito a Giarre, Santa Venerina, Zafferana Etnea, Mascali, Milo e Fiumefreddo di Sicilia.

Non sono stati segnalati danni a cose o persone.



*positano, frana su un'auto in sosta*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 15/01/2013

Indietro

**MALTEMPO**

Positano, frana su un auto in sosta

E a Tramonti smottamento lungo la strada: intervento dei volontari

POSITANO La pioggia flagella la Costiera e si contano i danni. La debolezza del territorio, legata al dissesto idrogeologico, fa sì che l'allarme, in queste ore, sia di quelli rossi e che le aree più a rischio siano continuamente monitorate dai volontari della Protezione civile. La situazione più critica, anche in virtù dell'incendio estivo della scorsa estate, che ha praticamente distrutto la secolare Pineta di Montepertuso, è a Positano. In località Canneto si è verificata una frana non di grosse dimensioni che, però, ha colpito in pieno un'autovettura parcheggiata lungo la strada. I danni all'auto sono stati evidenti ma, fortunatamente, non sono rimaste coinvolte persone. E un altro smottamento si è avuto a Tramonti, nella frazione Paterno Sant Arcangelo, dove i volontari della locale Protezione civile hanno provveduto a delimitare l'arteria e a ripulire la carreggiata dal materiale che si era riversato sulla sede stradale. (g.d.s.)

***l'agro è in ginocchio pioggia e allagamenti***

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 15/01/2013

Indietro

- *Provincia*

L Agro è in ginocchio Pioggia e allagamenti

Le situazioni più critiche a Nocera Inferiore, Pagani, Angri e San Marzano In alcuni casi disposta la chiusura dei plessi e l'evacuazione delle famiglie

NOCERA INFERIORE Seconda notte consecutiva fuori di casa per tre famiglie di via Mannara a Pagani, evacuate l'altra sera a causa del maltempo. Fiumi che rompono gli argini, allagamenti e famiglie sgomberate. Torna la pioggia e riesplode l'emergenza in tutto l'Agro. Questa mattina, resterà chiuso l'asilo del quartiere S. Mauro a Nocera Inferiore per tutelare l'incolumità degli alunni. Situazioni difficili in ogni caso si registrano a Pagani, San Marzano Sul Sarno, Angri e Scafati. Nella città di Sant'Alfonso è di nuovo piena emergenza in via Mannara: gli argini hanno ceduto in due punti sia sul lato destro che sul lato sinistro, e in via precauzionale è stata disposta l'evacuazione di tre famiglie. I residenti hanno trovato ospitalità presso parenti ma, secondo quanto riferisce la protezione civile Papa Charlie accorsa sul posto insieme a vigili del fuoco e carabinieri, la triade commissariale aveva già individuato una struttura alberghiera per provvedere alla sistemazione dei nuclei familiari costretti a lasciare le proprie case. Difficoltà si sono registrate anche in via Zaccagnuolo e Termine Bianco, dove sono rimaste bloccate alcune auto con numerosi allagamenti negli scantinati. I Vigili del Fuoco sono intervenuti anche a Roccapiemonte per riattivare la cabina elettrica posta nei pressi del depuratore che ha lasciato per qualche ora la città senza fornitura elettrica. Allagamenti anche ad Angri dove il Rio Sguazzotoio è straripato provocando gravi disagi in via Orta Longa al confine con San Marzano, altro comune messo in ginocchio dal maltempo. Situazione critica a Scafati in via Roma, dove si sono registrati allagamenti per l'esondazione del rivo Sarno. A Nocera Inferiore, nella zona della Starza, i caschi rossi del comando provinciale tengono sotto controllo il torrente Solofrana. Una delle ultime esondazioni del rivo per una parte dei residenti della Starza fu una vera calamità, con danni alle case. Allerta, in queste ore, anche nelle zone colpite nel 1998 dalla frana: Sarno e Quindici che sono state monitorate come accade sempre quando si verificano episodi di pioggia prolungata. Michele Pepe presidente della Papa Charlie di Pagani invita gli automobilisti a guidare con prudenza. «Molte strade sono dissestate e la pioggia ricopre le buche che non sono visibili, -ha dichiarato-. bisogna quindi tenere bassa la velocità per evitare incidenti». Gerardo Vicidomini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***scafati, rischio per il vesuvio chiesta l'uscita dalla zona rossa***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Scafati, rischio per il Vesuvio Chiesta l uscita dalla zona rossa

SCAFATI Dopo i chiarimenti richiesti dal sindaco Pasquale Aliberti all assessorato alla Protezione Civile della Regione e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, relativamente alla nuova definizione della zona rossa dell area vesuviana approvata dalla Protezione Civile nazionale nell ambito del nuovo Piano d emergenza, l assessore Edoardo Cosenza con nota del 15/01/2013 ha così spiegato i livelli di allerta per la città di Scafati. Per il Comune c è la possibilità di uscire dalla zona rossa, alla luce dell esclusivo rischio ceneri (e non di flussi piroclastici) a seguito di una eventuale eruzione. «Dopo diversi incontri - ha dichiarato Aliberti - con il Prefetto del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile Gabrielli e con Cosenza, nell ambito dei quali abbiamo chiesto delucidazioni sul nuovo piano d emergenza Vesuvio e sulla possibilità per la città di Scafati di uscire dalla zona rossa la risposta ottenuta è stata rincuorante. Poiché, infatti, in caso di eruzione, per Scafati sussisterebbe il solo rischio ceneri, risulta evidente la possibilità di limitare la zona rossa solo a una parte di territorio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*pioggia battente, frana a marina di vietri*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Pioggia battente, frana a Marina di Vietri

Chiusa la strada costiera usata per risalire in paese. Via Costabile percorribile nei due sensi di marcia

VIETRI SUL MARE Tanta paura, ma fortunatamente nessun ferito, per il distaccamento di un costone roccioso a Marina di Vietri, sulla provinciale 375, ovvero la strada che dalla frazione Marina sale verso Vietri. La frana presumibilmente dovuta alla grande quantità di acqua abbattutasi nel primo pomeriggio di ieri, si è staccata verso le 17. Sono venuti giù una serie di pietre di notevoli dimensioni e una grande quantità di terriccio che hanno reso immediatamente impraticabile la strada. Solo la casualità ha evitato una disgrazia, infatti da poco erano passate alcune auto di residenti, alcuni furgoni che avevano effettuato delle consegne ai negozi e il furgoncino della squadra tecnica del Comune. Immediatamente allertate le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco del distaccamento di Salerno, i carabinieri comandati dal maresciallo Gerardo Ferrentino, i Vigili urbani di Vietri sotto il comando del tenente Giuseppe Masullo, la Protezione civile, la Polizia provinciale e molti volontari che hanno aiutato a deviare il traffico. Sul posto è intervenuto anche l'assessore alla Protezione civile Giovanni Di Mauro. La strada è stata chiusa immediatamente ed il traffico veicolare è stato deviato verso via Costabile, la strada ripida che si percorre per scendere a Marina di Vietri e che da ieri e per un periodo limitato alla sistemazione del costone roccioso, sarà percorribile nei due sensi di marcia. Già in passato e non poche volte si sono staccati dei massi anche di notevole entità dallo stesso costone roccioso. La Provincia, nel corso degli anni, ha provveduto alla sistemazione ed alla messa in sicurezza del costone, ma presumibilmente le condizioni del tempo hanno vanificato il lavoro svolto. Si prospettano tempi medio lunghi per la sistemazione definitiva da parte dei tecnici. Antonio Di Giovanni

***sarno, il comune fa i conti in tasca a chi ha chiesto il risarcimento***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Sarno, il Comune fa i conti in tasca a chi ha chiesto il risarcimento

Dopo frana: l'Ente dovrebbe dare i soldi ma prova a dimostrare anche l'insolvibilità dei beneficiari. Si confida in un ribaltamento della sentenza che rischia di portare il Municipio alla bancarotta.

SARNO C'è sempre la spada di Damocle della provvisoria delle parti civili nel processo sulla frana che pende sulle casse comunali. Un vizio di notifica nei confronti di uno degli avvocati costituiti potrebbe allungare i tempi di una pronuncia della Corte di Cassazione alla quale l'ex sindaco Gerardo Basile ha fatto ricorso in un'ad una domanda incidentale dell'avvocatura dello stato. Intanto, però, la sentenza della Corte di Appello di Napoli, che si era pronunciata dopo il rinvio della Cassazione, è esecutiva per legge, anche se non definitiva. Trentamila euro per ogni parte civile costituita, in totale, arrivano a circa quattro milioni e mezzo di euro che, teoricamente, tutti i circa 150 interessati potrebbero pretendere subito dal Comune, obbligato in via solidale, come responsabile civile. Tante le soluzioni allo studio dei funzionari dell'ente e anche dell'esecutivo che, in questi giorni, non sta lesinando pareri legali almeno per capire come porsi rispetto ad eventuali esecuzioni, essendo qualcuna già iniziata. Tra le strategie perseguite per richiedere una eventuale sospensione dell'azione esecutiva vi è anche quella di assumere informazioni sulla solvibilità dei soggetti che andrebbero ad incassare le somme. Lo scopo sarebbe quello di farsi scudo, davanti al giudice dell'esecuzione, di un pericolo di rientro delle somme sborsate, nel caso in cui la Cassazione dovesse ribaltare la sentenza posta a base della pretesa. Così, anche i servizi sociali sono stati interessati da richieste di informazioni su un elenco di soggetti, tutti costituiti parti civili nel processo, per capire se fossero oggetto di prestazioni del settore, sintomo di stato patrimoniale non congruo per rivendicare in futuro una eventuale restituzione di somme. Le potremmo chiamare indagini difensive anche sono particolari, ma sono anche il segnale che la preoccupazione per l'arrivo dei precetti è notevole. Le casse del comune, già fortemente provate, non in grado di sostenere l'impatto con tante richieste perché non sono solvibili per circa cinque milioni. Il ministero, obbligato in solido, avendo presentato un ricorso incidentale ed essendo privilegiato dalla sua posizione che richiede procedure più farraginose, non si preoccupa più di tanto della situazione del comune, più facilmente attaccabile. La preoccupazione per il default esiste e per questo che viene invocato un intervento politico nelle sedi romane per scongiurare il fallimento. Insomma, quella del Comune rimane una procedura alla fine comprensibile ma le perplessità sul modus operandi rimangono. Gaetano Ferrentino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*sequestrato il fabbricato abusivo*

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Sequestrato il fabbricato abusivo

Blitz della Forestale a Buccino, imprenditore agricolo nei guai a Serroni

BUCCINO Gli uomini del Corpo Forestale dello Stato del comando di Buccino, hanno sequestrato in località Serroni un fabbricato rurale realizzato in assenza di concessioni e denunciato alla Procura della Repubblica il proprietario, un noto agricoltore buccinese. Il personale del comando, nella mattinata di ieri durante la perlustrazione del territorio nella località periferica del comune di Buccino, ha notato la presenza di un manufatto edilizio in corso di realizzazione. Dagli accertamenti successivi, sia sul posto sia presso l'ufficio tecnico erariale del comune, è emerso che i lavori per la realizzazione del fabbricato erano stati effettuati senza nessuna autorizzazione, sia da parte del Comune sia da altri enti competenti. L'opera edilizia quasi ultimata è costituita da un manufatto con una superficie di circa 200 metri quadrati, con un'altezza di oltre 5 metri, strutture portanti in cemento armato, ferro e legno, realizzata in una zona a rischio sismico e sottoposta a vincolo idrogeologico. Gli uomini della forestale, per impedire il perpetrarsi dell'abuso ed evitare l'ulteriore deturpamento del paesaggio rurale, hanno sottoposto a sequestro l'intera struttura e denunciato alla Procura il noto agricoltore buccinese. Tutto l'incartamento è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Prosegue dunque l'attività di controllo del territorio tendente a contrastare e reprimere eventuali reati contro l'ambiente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*grandinata distrugge i raccolti*

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Grandinata distrugge i raccolti

A Capaccio gravi danni ai campi di carciofi, cavolfiori, finocchi e scarola

CAPACCIO Almeno due milioni di euro: questi i danni, secondo quanto sostengono gli agricoltori, subiti dalle loro aziende dopo la violenta grandinata che, lunedì pomeriggio, ha colpito le piantagioni delle contrade Gromola e Ponte Barizzo. «Sono state almeno una cinquantina afferma l'imprenditore Matteo Franco - le aziende, le cui colture sono andate distrutte da Foce Sele fino a Varolato e Ponte Barizzo. Grossi chicchi di grandine hanno danneggiato, in particolare, carciofi, cavolfiori, finocchi, scarole». Centinaia di ettari devastati che, ancora una volta, hanno messo in ginocchio gli agricoltori che, in più occasioni a causa del maltempo, subiscono danni alle piantagioni a campo aperto. «Personalmente, facendo un calcolo approssimativo evidenzia Franco avrò subito una perdita di almeno 120mila euro per la piantagione di carciofi impiantati su circa 10 ettari. Non so quanto riuscirò a recuperare. Ora sarà difficile anche effettuare dei trattamenti. I terreni non sono accessibili con i trattori per salvare il salvabile. Con queste perdite avremo di sicuro problemi alle banche per pagare le rate in scadenza dei mutui o prestiti. L'agricoltura è sull'orlo del tracollo. Sono troppo demoralizzato». Un colpo durissimo per un settore già messo a dura prova dalla crisi economica. Il consigliere delegato all'agricoltura e zootecnia Roberto Voza ha subito messo al corrente dell'accaduto il sindaco Italo Voza che, ieri, ha chiesto alla polizia locale di effettuare un sopralluogo. Le contrade che hanno subito i danni maggiori sono Gromola e Ponte Barizzo. «Intendo chiedere di inserire all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale la richiesta dello stato di calamità naturale assicura il consigliere Voza - ho già parlato con il sindaco che interesserà gli enti sovracomunali». «La grandinata sottolinea il Presidente della Cia, Confederazione Italiana Agricoltori di Salerno, Antonio Orlotti- ha colpito serre e strutture aziendali, macchine agricole e fabbricati rurali. Stiamo valutando l'ipotesi di chiedere lo stato di calamità per i territori colpiti».

***I volontari della protezione civile di Apricena (FG) a favore dei bambini malati***

corverde news

**Correreneverdeonline**

""

Data: 15/01/2013

[Indietro](#)**I volontari della protezione civile di Apricena (FG) a favore dei bambini malati 15/01/2013**

Regalare un sorriso a chi ha passato le feste natalizie lontano dalla propria famiglia e in un letto di ospedale. Con questo spirito la Prociv Apricena, associazione di Volontari di Protezione Civile di Apricena (FG), ha dato luogo alla terza edizione della "Tombolata dell'Epifania" che si è tenuta il 6 gennaio 2013 nel reparto di Pediatria dell'Ospedale "Teresa Masselli" di San Severo. È stata l'occasione per trascorrere una serata in allegria con tutti i bambini che si sono divertiti a giocare con i Volontari e il personale del reparto. Tanti sorrisi li hanno strappati le due "Befane", che hanno portato "scompiglio" nelle stanze. A tutti i partecipanti della tombolata è stato consegnato un premio a ricordo della giornata. "Voglio ringraziare tutti i ragazzi che come sempre mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie per dare una mano alla collettività. Faccio un applauso ai Volontari della nostra Associazione e tutte le aziende che ci hanno sostenuto, mettendo a disposizione i premi consegnati ai bambini. Ringrazio, infine, gli operatori del reparto di Pediatria dell'ospedale "Teresa Masselli" e in particolare la dottoressa Grazia Villani che, come sempre, ha collaborato con entusiasmo alla realizzazione dell'iniziativa", ha dichiarato Matteo Leggieri, presidente della "Prociv Apricena". L'Associazione di Volontariato "Prociv Apricena" conta ad oggi una trentina di iscritti, con una propria sede operativa, ambulanza e diversi servizi socio assistenziali. Tra questi: la teleassistenza (sistema assistenziale full time, mediante sistema SOS, di persone anziane sole con gravi problemi di salute); il servizio di trasporto di non emergenza (servizi freddi), nei giorni feriali sotto richiesta dei cittadini; l'assistenza a gare sportive e a manifestazioni; la formazione e protezione civile in ambiente sanitario e A.I.B. (Antincendio Boschivo); continuità assistenziale e pronto farmacie.



*«La scuola Deledda è stabile»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 16/01/2013 - pag: 3

«La scuola Deledda è stabile»

TARANTO La scuola elementare «Deledda», che si trova a poche centinaia di metri dai parchi minerali dell'Ilva di Taranto, «non presenta segnali che possono prefigurare condizioni di instabilità». Lo sottolinea il sindaco di Taranto, Ezio Stefàno in riferimento alle sollecitazioni del comitato di «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti» che nei giorni scorsi ha tenuto un'assemblea davanti alla sede del municipio e ha presentato un esposto in procura segnalando la presenza di quattro gallerie che portano l'acqua di raffreddamento dal mar Piccolo allo stabilimento Ilva di Taranto, che potrebbero creare problemi di staticità alla scuola del rione Tamburi. «I tecnici comunali - dice il sindaco - oggi hanno fatto un nuovo sopralluogo i cui esiti hanno confermato quanto già da loro rilevato nel sopralluogo del 10 ottobre 2012, ossia che lo stabile non presenta alcun quadro fessurativo che possa in qualche modo ingenerare preoccupazione sullo stato di stabilità dell'edificio». Nuovi accertamenti saranno compiuti il 18 gennaio. Nel frattempo è intervenuto l'assessore regionale alla Protezione Civile Fabiano Amati, chiedendo a Ilva la documentazione sulle condotte.

æ:b

*Dormitorio sgomberato, il problema resta***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 16/01/2013 - pag: 8

Dormitorio sgomberato, il problema resta

Nuova casa, temporanea, solo per la metà dei migranti. Consales: «Lasciato solo»

**BRINDISI** Le operazioni di sgombero del dormitorio gestito dalla Caritas, in via Provinciale per San Vito, sono cominciate ieri mattina presto e hanno permesso di svuotare dall'enorme mole di spazzatura e scarafaggi un capannone. Ma hanno consentito, innanzitutto, di dare un ricovero dignitoso a 80 africani, tutti immigrati regolarmente, che sono stati trasferiti provvisoriamente nell'ex scuola elementare di via Volturmo, al quartiere Perrino. Circa un centinaio di agenti di polizia, carabinieri, polizia municipale, protezione civile e volontari, hanno vigilato sul delicato trasferimento: a fronte dei 160 ospiti, solo la metà ha diritto a un posto al Perrino e, successivamente, quando i lavori di ripristino del capannone saranno completati, di tornare nel Centro di accoglienza temporaneo. Alcuni hanno deciso di lasciare il dormitorio nei giorni scorsi, altri sono stati accompagnati alla stazione perché intenzionati a lasciare Brindisi, qualcuno non è stato in grado di trovare una sistemazione. Per gli ottanta individuati dalla Caritas, in base al rilascio del permesso di soggiorno dalla questura di Brindisi, si sono aperte le porte della scuola allestita in questi giorni. Ieri mattina, due pullman si sono mossi da via Provinciale per San Vito soltanto quando anche le biciclette degli ospiti del centro sono state caricate sui camion. Nessuno era disposto a lasciarle incustodite. Con le bici, infatti, gli immigrati raggiungono le campagne brindisine in cui lavorano. Supervisionati dall'assessore ai Servizi sociali Marika Rollo, dal vice questore Leopoldo Quinto e dal dirigente della protezione civile Giuseppe Augusto, le forze dell'ordine hanno seguito il trasferimento degli immigrati. Il personale della Monteco e dell'Asl ha immediatamente cominciato a svuotare il centro mentre la ditta che dovrà eseguire i lavori di sistemazione del capannone ha murato tutti gli ingressi, per evitare che qualcuno possa introdursi all'interno. Il sindaco Mimmo Consales, rassicurando i residenti del quartiere Perrino sul fatto che gli immigrati resteranno nella scuola solo per i due mesi necessari a rimettere in sicurezza in centro, ha voluto anche rispondere a qualche polemica, giunta attraverso i social network. «È opportuno ricordare a tutti ha detto ieri pomeriggio Consales in una conferenza stampa convocata per spiegare le scelte dell'amministrazione che gli immigrati erano tenuti come bestie e che abbiamo rischiato la tragedia: non abbiamo cacciato nessuno, abbiamo offerto un'accoglienza civile a ottanta immigrati». Sul dormitorio, infatti, vigeva un'ordinanza di sgombero già da aprile che il sindaco non aveva eseguito proprio perché alla ricerca di una possibile sistemazione. L'amministrazione ha stanziato quasi duecentomila euro per sistemare il dormitorio e allestire la scuola che ospiterà gli immigrati temporaneamente. Nel frattempo, il capannone sarà sistemato e potrà accogliere dignitosamente coloro che hanno diritto a restare. Con una precisa strategia di accoglienza: potranno restare per un massimo di sei mesi, poi dovranno trovare una sistemazione autonomamente. Infine Consales ha voluto ricordare che, in questa situazione, Provincia e Regione non hanno dato alcun aiuto. Francesca Cuomo

*Novoli, sì della prefettura La Focara accende il suo falò***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 16/01/2013 - pag: 6

Novoli, sì della prefettura La Focara accende il suo falò

LECCE Oggi è il giorno della «Fòcara» e Novoli si prepara ad accogliere migliaia di visitatori ansiosi di assistere all'accensione delle 80mila fascine con cui i maestri «costruttori» hanno creato il più grande ed effimero monumento del Mediterraneo destinato a bruciare riducendo in cenere mali e doglianze in ossequio a un rito purificatorio di antica origine. Si darà fuoco alle micce quando saranno scoccate le otto di sera. Ieri, in prefettura, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha messo a punto il piano per garantire il sereno svolgimento della festa in onore di Sant'Antonio Abate, che stasera, con l'accensione della Fòcara, vive il suo momento più atteso. Il Comitato, riunitosi alla presenza della prefetta Giuliana Pettotta, ha così completato la serie di incontri e di processi organizzativi che, coordinati dalla prefettura di Lecce, d'intesa con l'amministrazione comunale di Novoli, hanno perseguito l'obiettivo di garantire la sicurezza di fedeli e cittadini giunti nel paese del Nord Salento per assistere, nell'arco dell'intera manifestazione, ai diversi appuntamenti religiosi, istituzionali e di spettacolo. I lavori, che hanno coinvolto tutti i vertici provinciali delle istituzioni competenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, soccorso tecnico urgente, soccorso sanitario, trasporti e viabilità, volontariato di protezione civile, come informa una nota della prefettura, «sono finalizzati ad assicurare lo svolgimento sereno delle diverse attività programmate, a conferma dell'efficacia delle sinergie istituzionali nella promozione del territorio». Tra oggi e domani il calendario dei festeggiamenti prevede, tra l'altro, le esibizioni di Mory Kanté, Enzo Avitabile & Bottari, Raiz, Sud Sound System, Asian Dub Foundation, Balkan Beat Box. L'evento sarà trasmesso in diretta sui siti internet [www.fondazionefocara.com](http://www.fondazionefocara.com), [www.sudnews.tv](http://www.sudnews.tv), [www.pugliaevents.com](http://www.pugliaevents.com), su Telenorba e sui social network. Per scoraggiare l'uso delle automobili le Ferrovie del Sud Est hanno messo a punto un articolato programma di treni straordinari che prevede numerose corse da diverse località salentine fino a Novoli. Numerosi convogli saranno a disposizione degli utenti non solo per raggiungere la Fòcara, ma anche per rientrare nei centri di provenienza fino a tarda notte. Antonio Della Rocca RIPRODUZIONE RISERVATA

***Caritas, immigrati trasferiti*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Prima data: 16/01/2013 - pag: 1

Caritas, immigrati trasferiti

BRINDISI Ricovero a 80 africani, tutti immigrati regolarmente, che dal dormitorio della Caritas, in via Provinciale per San Vito, sono stati trasferiti provvisoriamente nell'ex scuola elementare di via Volturmo, al quartiere Perrino. Circa un centinaio di agenti di polizia, carabinieri, polizia municipale, protezione civile e volontari, hanno vigilato sul trasferimento. (nella foto: le condizioni del dormitorio) A PAGINA 8 Cuomo

***Altavilla, Vanni: «Non servono case ma una politica per rilanciare il paese»*****Corriere dell'Irpinia.it**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

Altavilla, Vanni: «Non servono case ma una politica per rilanciare il paese»

Altavilla Irpina | 15/01/2013

ALTAVILLA - «Ci sarebbe voluto un serio progetto di condivisione dei servizi comunali come: ufficio tecnico, ragione e affari generali. Era questa la nostra proposta come sempre non accolta dall'Amministrazione che ha preferito andare avanti su di un percorso diverso prevedendo per la gestione associata servizi come: Protezione Civile, Servizi Sociali e Polizia Municipale - così il capogruppo di opposizione di Liberi per Altavilla Mario Vanni che spiega che l'idea della opposizione avrebbe portato ad un maggiore risparmio di risorse.

«Questa è una conferma che ogni qual volta proponiamo delle soluzioni la maggioranza si pone nei nostri confronti in termini di contrapposizione.

Ora per esempio il paese soffre la crisi: in particolare il commercio l'agricoltura. servirebbe per Vanni una politica di valorizzazione del territorio e delle aree interne. E invece? Il progetto di Puc prevede la costruzione di nuove abitazioni mentre in paese ce ne sono tante che rimangono invendute.

E allora la cosa migliore da fare sarebbe stato di render il centro urbano più bello e gradevole, anche per il rilancio turistico della nostra zona.

E infine c'è la questione delle quote rose rispetto alla quale l'opposizione di Liberi per Altavilla ha annunciato il ricorso al Tar: l'amministrazione al posto di rispettare quanto previsto dalla legge ha preferito eludere la normativa escludendo la possibilità di chiamare in giunta un assessore esterno. Non è così che si risolvono i problemi».

***Riaprirà l'ospedale mentre i fondi tardano***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud.it**

*"Riaprirà l'ospedale mentre i fondi tardano"*

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia

Sisma Mormanno

Riaprirà l'ospedale  
mentre i fondi tardano  
15/01/2013

Finalmente una buona notizia per i cittadini di Mormanno, riaprirà l'ospedale, mentre tarda l'avvio degli interventi di messa in sicurezza e tra la gente monta la protesta e la rabbia.

Una buona notizia per i cittadini di Mormanno alle prese con i disagi per il sisma del 26 ottobre scorso e con gli interventi di messa in sicurezza che tardano a partire. Riaprirà l'ospedale. A darne notizia il sindaco Guglielmo Armentano dopo un incontro con i responsabili della protezione civile. In molti temevano che il nosocomio non venisse più riaperto nonostante sia un punto di forza per questo piccolo centro del Pollino gravemente colpito dal terremoto. Non giungono buone nuove sul fronte della ricostruzione. Le procedure per l'avvio dei lavori con i fondi stanziati dal governo con l'ordinanza di emergenza hanno tempi dilatati. La gente comincia ad essere stanca. Stasera animata riunione con il prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro a cui è stato chiesto con forza di intervenire per evitare lo spopolamento di Mormanno e la morte di quelle piccole attività economiche presenti. I cittadini lamentano la disattenzione delle istituzioni, gli impegni disattesi a cominciare dalle agevolazioni per quanto riguarda le tasse. Non si può abusare della nostra pazienza e del nostro senso di responsabilità, hanno ribadito a gran voce.

***Puglia: la regione finanzia la ProCiv e striglia i comuni inadempienti***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Puglia: la regione finanzia la ProCiv e striglia i comuni inadempienti"*

Data: **15/01/2013**

Indietro

Puglia: la regione finanzia la ProCiv e striglia i comuni inadempienti

*Nonostante la "situazione complessa" la regione Puglia è riuscita a stanziare altri 830mila euro per le strutture comunali di Protezione civile, ma l'assessore Amati rivolge un duro monito a quei comuni pugliesi che ancora non hanno ancora presentato o aggiornato il piano di emergenza*

*Martedì 15 Gennaio 2013 - Dal territorio -*

830.846,13 euro: a tanto ammonta il finanziamento a favore delle strutture comunali di Protezione civile di 12 comuni della Puglia.

I rappresentanti di undici dei dodici comuni beneficiari (Calimera, Nardò, Porto Cesareo, Sogliano Cavour, Specchia, Tuglie, Apricena, Cagnano Varano, Candela, San Paolo di Civitate, Torre Santa Susanna) hanno sottoscritto poco fa a Bari, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Fabiano Amati, i disciplinari che regolano il potenziamento delle strutture comunali a cui si riferisce il finanziamento.

Con la medesima finalità, furono distribuiti, nell'ottobre scorso, 9 milioni di euro ad altri 140 comuni pugliesi. Come allora, anche in questo caso, ciascuna amministrazione sarà beneficiaria di una somma non superiore ad &euro; 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione o aggiornamento del piano comunale di emergenza, l'allestimento dei Centri Operativi Comunali (COC) per la gestione territoriale delle emergenze e per l'acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali.

"Desidereremmo - ha detto l'assessore Amati - possedere risorse utili per soddisfare tutti i comuni della Puglia, senza dover fare ricorso ad alcun bando, consapevoli che stiamo operando in un sistema, quello della Protezione civile, che serve ad impedire la comparsa di 'cigni neri' in grado di mutare il corso della storia degli uomini. Siamo impegnati infatti, fin dalla definizione della prima erogazione di risorse, a reperirne di aggiuntive che serviranno a soddisfare la richiesta di tutti i municipi pugliesi. Viviamo una situazione finanziaria complessa - ha aggiunto Amati - ma siamo comunque riusciti a reperire altri &euro; 830.846,13 per soddisfare ulteriori 12 comuni pugliesi. Non si tratta di un risultato economicamente imponente, ma certamente significativo poiché investito nella Protezione civile, che avvia un importante processo di moltiplicazione degli effetti nella rete della solidarietà".

L'assessore Amati ha poi colto l'occasione per 'strigliare' i comuni pugliesi, ben 56, non ancora in regola con il piano di protezione civile, nonostante la legge 100 avesse stabilito come termine ultimo il 12 ottobre 2012. "Troviamo insopportabile - ha dichiarato - che ancora 56 comuni non abbiano presentato o aggiornato fino a questo momento i piani comunali di emergenza. La Protezione civile si basa su un patto che si rispetta e la mancanza di piani comunali credo non dia titolo per poter poi vantare diritti presuntivamente negletti." A buon intenditor....

red/pc

***Puglia: la regione finanzia la ProCiv e striglia i comuni inadempienti***



***Giù le mani dal 118 di Camerota, volontari sul piede di guerra*****Julie news***"Giù le mani dal 118 di Camerota, volontari sul piede di guerra"*Data: **15/01/2013**

Indietro

Giù le mani dal 118 di Camerota, volontari sul piede di guerra

15/01/2013, 11:01

CAMEROTA. Niente più servizio 118 a Marina di Camerota. Da questa mattina la postazione di emergenza sanitaria gestita dai volontari dell'associazione Cilento Emergenza onlus è ufficialmente chiusa. La decisione è stata adottata, su richiesta dei vertici dell'Asl, dal responsabile della Centrale Operativa 118 di Vallo della Lucania, Giuseppe Basile. "Si tratta di una ritorsione politica - accusa Vincenzo Rubano, attualmente responsabile dell'associazione Cilento Emergenza - qualcuno pensa di poter far politica con la salute della gente di Camerota e non è certamente il direttore Basile che è stato costretto da qualcuno a firmare la sospensione della postazione nonostante avesse chiesto più volte di rafforzare il 118 a Camerota. Il manager dell'Asl Squillante - continua Rubano - intervenga immediatamente per ripristinare l'importantissimo servizio per la comunità di Camerota". "C'è qualcuno che si nasconde dietro i dirigenti dell'Asl che noi conosciamo bene - aggiunge Valter Ciociano, uno dei fondatori della Cilento Emergenza - Non hanno capito che la salute dei cittadini non ha colore politico. Essere soccorsi è un diritto di tutti. Anche dei cittadini di Camerota". La postazione di Camerota era stata attivata lo scorso mese di settembre a seguito della chiusura della strada provinciale "Mingardina". Strada attualmente aperta a senso unico alternato con un impianto semaforico di ben 9 minuti di attesa, in un tratto peraltro, con scarsa visibilità, dove non è possibile evitare il semaforo neanche con le sirene accese. Eppure la motivazione ufficiale della disattivazione della postazione 118 è "il ripristino della normale viabilità". «Una contraddizione - continua Ciociano - oltre al senso unico alternato, la Provincia ha ordinato anche la chiusura della stessa in caso di condizioni meteo avverse. Come è possibile parlare di ripristino della viabilità?». Ciò che è certo e che da questa mattina a Camerota, in caso di emergenza, arriveranno i soccorsi da altri Comuni. Da Palinuro se l'ambulanza non sarà impegnata in altri soccorsi, altrimenti da Montano Antilia e Policastro Bussentino. «Una situazione inaccettabile - rincara la dose Gerardo Pellegrino, un altro fondatore della Cilento Emergenza - che non tutela certamente i cittadini». «In pochi mesi- spiega Pellegrino - abbiamo effettuato oltre 50 interventi nell'ambito comunale». «Ed in molti casi - aggiunge la volontaria Luisa Saturno - abbiamo strappato alla morte persone con seri problemi cardiaci che andavano defibrillati immediatamente». Sul piede di guerra numerosi cittadini, operatori turistici ed amministratori comunali. Intanto è stata fissata per oggi pomeriggio alle 18.00 una conferenza stampa presso la sede della Protezione Civile in località Porto in cui i volontari della Cilento Emergenza spiegheranno cosa è realmente accaduto. "Siamo convinti -spiegano dalla sede del 118 di Camerota - che si è trattato di una scelta politica non riguardate l'attuale situazione della Mingardina".

***Tonino Izzo Nel montorese parlano di emergenza annunciata. Domenica sera si era temuto il peggio....*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **15/01/2013**

Indietro

15/01/2013

Chiudi

Tonino Izzo Nel montorese parlano di emergenza annunciata. Domenica sera si era temuto il peggio. Il maltempo ha messo ancora una volta in ginocchio l'intera area. Allagamenti e smottamenti hanno creato diversi problemi nelle frazioni, con l'interruzione della circolazione stradale alla frazione Figlioli a causa di un allagamento. La grande quantità di pioggia caduta con insistenza per lunghe ore ha intasato da prima la fognatura e poi causato uno smottamento di terreno dalla sovrastante collina. Una situazione che ha richiesto il pronto intervento di Vigili del fuoco, Carabinieri e Polizia urbana. Tornano così l'incubo e l'allarme nelle otto frazioni del Comune di Montoro Inferiore per il violento nubifragio e i conseguenti e prevedibili allagamenti. Prevedibili perché come nelle passate occasioni i centri maggiormente colpiti dalle abbondanti piogge che hanno flagellato la comunità montorese è stata innanzitutto la frazione Piano in località Casa Pellecchia: qui sono stati depositati sulla strada statale 88 notevoli cumuli di detriti che hanno mandato in tilt il traffico automobilistico. Fortemente interessata dal temporale anche il centro abitato di Figlioli, l'ultima località della provincia di Avellino a confine con quella di Salerno: a causa dell'intasamento della fognatura si è verificato l'allagamento della sede stradale che ha richiesto l'utilizzo di una pala meccanica per liberare la carreggiata e consentire il normale traffico automobilistico. Investita dalle conseguenze del violento acquazzone pure via Montagnelle, nella frazione Preturo, sulla strada provinciale Piazza di Pandola-orgo. Notevoli danni hanno subito i proprietari di scantinati e di garage della frazione San Felice la cui borgata, in occasione di forti temporali, viene puntualmente e letteralmente allagata. Questo scenario che si è riproposto per l'ennesima volta fa con tutto il suo carico di problematicità fa crescere la tensione fra i residenti del posto. Per richiamare l'attenzione delle autorità comunali e regionali circa l'antico problema della messa in sicurezza del territorio - l'area del montorese è classificata dall'Autorità di Bacino ad alto rischio idrogeologico), è in via di costituzione un apposito comitato popolare che annuncia azioni di clamorose proteste. «Siamo stanchi di protestare. Già in diverse occasioni abbiamo rappresentato alle varie autorità i reali pericoli e i disagi conseguenti alle piogge», dichiara sfiduciati un gruppo di abitanti di San Felice. «Ogni nostro appello è rimasto senza riscontro: per intervenire forse si aspetta che ci scappi il morto?», si domanda una anziana della frazione. In base alle previsioni, il maltempo continuerà ad abbattersi sull'Irpinia e nel montorese, tra strade allagate e forti raffiche di vento metterà ulteriormente in crisi la circolazione stradale. Il servizio info-viabilità della Provincia di Avellino ha diramato un nuovo comunicato, invitando gli autisti a guidare con estrema cautela, a causa dell'asfalto reso viscido dalle precipitazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ornella Mincione Entro la metà della prossima settimana saranno erogate due mensilità a...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Ornella Mincione Entro la metà della prossima settimana saranno erogate due mensilità arretrate ai lavoratori del Consorzio Unico di Bacino dell'articolazione di Napoli e di Caserta: questa la notizia di ieri pomeriggio diramata dall'ufficio stampa del presidente della Provincia di Caserta Domenico Zinzi. Si tratta dell'esito dell'incontro che si è tenuto ieri a Roma presso la sede della Protezione Civile, al quale hanno preso parte Nicola Dell'Acqua, nuovo capo dell'Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del Consiglio dei ministri, l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano, il commissario liquidatore del Cub Lorenzo Di Domenico, e il commissario dell'articolazione casertana del consorzio Gaetano Farina Briamonte. Delle diverse mensilità non ancora retribuite a molti dipendenti del consorzio (sei, se si considera anche la tredicesima), dovrebbero essere retribuite quelle di settembre e di ottobre: «qualcuno ha detto che ci dovrebbero completare anche il pagamento dello stipendio di agosto», dice Domenico Merolla, portavoce dei Disperados, il coordinamento dei lavoratori del Cub. Per Zinzi, che naturalmente ringrazia il dirigente della protezione civile Nicola Dell'Acqua, questo «è un piccolo ma significativo passo per queste persone, da troppo tempo alle prese con gravissime criticità». Anche l'assessore regionale Giovanni Romano ringrazia «la disponibilità mostrata dal commissario Dell'Acqua che ha sbloccato una situazione per la quale l'assessorato all'Ambiente della Regione Campania si stava impegnando da mesi. Abbiamo così rimesso in moto l'ingranaggio». Se da un lato «vediamo finalmente uno spiraglio, la speranza di vedere individuate le risorse per sopperire al nostro disagio - commenta Merolla - dall'altro lato non ci sentiamo di dire che la battaglia è finita. Stiamo comunque percorrendo una strada verso la cassa integrazione e i diritti dei lavoratori del Cub continuano ad essere falcidiati dal comportamento dei sindaci». La richiesta degli operai è «rivolta soprattutto all'assessore Romano, affinché possa legiferare riguardo le assunzioni nel ciclo integrato. Inoltre chiediamo alla Provincia di garantire i livelli occupazionali, magari facendo sì che nascano nuovi ambiti, come quello già sorto Ambito Sud». Intanto, questa mattina i lavoratori del consorzio delle due articolazioni di Napoli e Caserta fanno sapere che presidieranno Santa Lucia, in attesa di ulteriori novità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

æ:b

***Giulio Sferragatta Problemi di viabilità e disagi alla circolazione, ieri, su alcune arterie...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Giulio Sferragatta Problemi di viabilità e disagi alla circolazione, ieri, su alcune arterie dell'Alto Casertano. Il Volturno, ingrossato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, ha straripato in più punti, soprattutto in alcune aree campestri in corrispondenza degli argini, ed ha anche invaso diverse strade, come le Provinciali 281 e 10, nei rispettivi tratti tra Vairano Patenora e Pratella e tra Pietravairano e Raviscanina. Gli agenti del Distaccamento della polizia stradale di Caianello - a scopo precauzionale - hanno subito provveduto, già dalla serata di lunedì, ad interdire le due strade al transito veicolare. Autovetture e mezzi pesanti sono stati, infatti, dirottati sulla statale 75 per Venafro e sulla statale 372 per Sant'Angelo di Alife. Le due arterie risultano spesso sommerse dalle acque fluviali. L'innalzamento del livello del fiume, benché nelle zone più a valle non è causa di particolari criticità, nelle zone del comprensorio vairanese determina, invece, sensibili ripercussioni sulla viabilità. Le due Provinciali sono state riaperte alla circolazione solo nella tarda mattinata di ieri, in concomitanza con il graduale abbassamento del corso d'acqua, dovuto al passaggio della piena. L'attenzione resta, però, ancora alta. Sono previste, in questa settimana, altri rovesci temporaleschi che potrebbero generare un ulteriore aumento del livello fluviale. Gli uomini delle locali associazioni e dei nuclei comunali di protezione civile già hanno programmato interventi di monitoraggio del territorio, soprattutto nelle aree più a rischio. Controlli particolari sono riservati, come al solito, alle periferie di Capua, Grazzanise, Cancellorosso e Arnone e Castel Volturno. Sorvegliato speciale, oltre al Volturno, anche il Garigliano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Enrico Ferrigno ACERRA. Denuncia gli usurai, ma nessuno gli offre più lavoro per paura di ri...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Enrico Ferrigno ACERRA. Denuncia gli usurai, ma nessuno gli offre più lavoro per paura di ritorsioni. In appena due mesi la vita di Gennaro Granata, vetraio di 50 anni, è passata da un incubo finito con l'arresto dei due cravattari a un altro ancora peggiore. Non solo i potenziali datori di lavoro gli hanno fatto capire più di una volta che proprio non possono concedergli una chance, ma da domenica non ha più nemmeno una casa in cui vivere con la sua compagna e la figlioletta di quattro anni. Non aveva di che pagare l'affitto e il proprietario dell'appartamento ha praticamente messo la famiglia in strada. Al momento i tre sono ospiti della sorella di lui in attesa di potersi permettere un nuovo affitto. Accade ad Acerra dove lo scorso 30 novembre, a pochi giorni dalla denuncia di Granata ai carabinieri, si era tenuta una manifestazione con sindaco, forze dell'ordine e associazioni antiracket ed antiusura proprio per sensibilizzare la gente a non lasciare sole le vittime del malaffare. «Erano delle belve che non avevano pietà nemmeno della mia bambina rimasta senza latte e io li ho denunciati ai carabinieri, ma ora tutti hanno paura di darmi un lavoro. Io non ho di che vivere, non so cosa fare, tutti mi hanno abbandonato e io sono disperato», spiega a chiare lettere Gennaro. Gli unici a dargli coraggio sono i volotari della Protezione civile di Acerra, che quando possono gli portano regali per la bambina. La sua voce trema dall'emozione, ma dai suoi occhi non sgorga una lacrima. La sua rabbia, il suo orgoglio non cedono il passo alla rassegnazione. «Ho dovuto interrompere delle terapie riabilitative a mia figlia, non so più cosa fare, a parte un piccolo contributo una tantum da parte del Comune nessuno mi dice cosa fare. Se non riesco a trovare una soluzione apro la bombola del gas e...», dice tutto di un fiato. Ma è solo un momento. Poi si riprende e continua il suo racconto. In appena otto mesi Angela Grimaldi Capitello e il suo convivente Raffaele Piscopo, i due presunti usurai, avrebbero estorto all'ex vetraio su un prestito di appena 200 euro ben 640 euro di strozzinaggio più una mazzetta di 100 euro come «regalia» per un ritardato pagamento. «Non lavoravo perché la fabbrica era in crisi e mi ero rivolto a loro per pagare il fitto di casa, ma sono delle belve che non volevano sentire ragioni. Non si sono impietosite nemmeno davanti al mio frigorifero vuoto», racconta Granata. Ed è a quel punto che l'ex vetraio, stanco di essere vessato, si rivolge ai carabinieri della Compagnia di Castelcisterna che si appostano nell'appartamento della vittima. La coppia di cravattari bussa alla porta di Granata lo scorso 6 novembre. I due fanno capire di essere degli affiliati alla potente cosca dei Gallucci-Piscopo-Messina che opera tra Casalnuovo ed Acerra. Granata vacilla e prende tempo, ma Angela Grimaldi Capitelli lo colpisce al viso con un potente manrovescio. Ed a questo punto che intervengono i carabinieri che arrestano la coppia. «Ora sono considerato un infame», spiega Granata. Addirittura un piccolo imprenditore edile con cui doveva andare a lavorare dalle parti di Arezzo gli ha detto poco prima di partire: «Gennà scusami, ma nun è cosa perché posso passare 'nu guaio». L'ex vetraio si è rivolto anche ai carabinieri che lo hanno indirizzato ad un'associazione antiusura di Napoli. «Ma per accedere al "Prestito della speranza" messo a disposizione dalla curia vescovile ci voleva il certificato di matrimonio e quindi nulla da fare per me che sono separato da 18 anni», spiega con amarezza Gennaro Granata. Domenica scorsa l'epilogo: il proprietario a cui Gennaro non pagava l'affitto da tre mesi lo ha cacciato di casa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Michela Giordano Pagani. In via Mannara a Pagani, lo chiamano da secoli, semplicemente o&#1...*****Mattino, Il (Salerno)***"Michela Giordano Pagani. In via Mannara a Pagani, lo chiamano da secoli, semplicemente o&#1..."*

Data: 15/01/2013

Indietro

15/01/2013

Chiudi

Michela Giordano Pagani. In via Mannara a Pagani, lo chiamano da secoli, semplicemente «o'sciumm», il punto di convergenza di Cavaiole e Solofrana, che le carte idrografiche identificano come «alveo comune nocerino» e che, in questo tratto di area periferica della città, attraversa stradine interpoderali sulle quali, nel tempo, i vecchi casali dei contadini hanno ceduto il passo a villette plurifamiliari. Per la seconda volta in poco più di due mesi, il corso d'acqua ha rotto gli argini, su entrambi i versanti, obbligando all'evacuazione tre nuclei familiari, in forza di un'ordinanza sollecitata alla triade commissariale dal comandante dei vigili urbani, Giovanni Vitolo, e dai responsabili dei volontari della pubblica assistenza Papa Charlie. Un quarto nucleo familiare ha preferito non abbandonare la propria abitazione, rafforzando le misure passive di prevenzione del rischio attraverso la sistemazione di sacchi di sabbia, forniti dai volontari, nei punti di maggiore esposizione alla piena. Tra quelle sgomberate, due famiglie hanno trovato riparo a casa di parenti, mentre la terza è stata accompagnata dai caschi bianchi presso un albergo, dove rimarrà a spese del Comune, fino a completa rimozione del pericolo. La situazione è critica: le acque putride del fiume hanno, con violenza, agito sugli argini, che hanno ceduto per una larghezza di tre metri, malgrado i lavori di rafforzamento eseguiti il 31 ottobre 2012, dopo un altro episodio di esondazione. Gli animi dei residenti sono tesi, come quelli di chi si sente abbandonato.

«Promettono, promettono, ma poi non fanno niente» sbotta il signor Giuseppe Avino, costretto a riparare, con moglie e tre figli, a casa della suocera. «Tre mesi fa abbiamo avuto lo stesso problema e ora ci siamo di nuovo. Li sto aspettando che vengano a chiedere i voti». Parzialmente danneggiati i terreni coltivati della zona: i più coscienti tra gli agricoltori giurano che finirà tutto al macero. La percezione dell'abbandono è il «leitmotiv» dei commenti, esagitati, della gente semplice che abita da generazioni, in questo piccolo tratto di strada a ridosso del fiume. I più anziani ricordano episodi ricorrenti, almeno una volta l'anno, già dagli anni 50 «Ma ora - sottolinenano - è peggiorato perchè nessuno pulisce il fiume». Le previsioni sono di pioggia per l'intera giornata di oggi, con vibrante preoccupazione per l'eccessivo carico di acqua su un territorio, quello dell'Agro, complessivamente non dotato di sufficienti sistemi di canalizzazione. I punti critici, già evidenziati nella giornata di ieri, sono numerosi: sempre a Pagani preoccupa, e non poco, il tasso di intasamento del vecchio canale di scorrimento dal versante dei Lattari, altezza via Pagliarone, fin verso il centro cittadino. Quello che si chiamava «regio lago» oggi non ha più il suo naturale sbocco, in vasca Pignataro e paradossalmente, l'ostruzione risulta provvidenziale, perchè evita che scenda più materiale di quanto, comunque, riesce a raggiungere via Perone e via Striano, rese impercorribili da fango e pietrisco. A San Marzano, in via Berlinguer, i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere a liberare dall'acqua i garage e gli scantinati del palazzo Orlando; a S.Egidio del Monte Albino massima allerta nell'area periferica, che oltre ai depuratori del Sarno, ospita anche una discarica a cielo aperto di rifiuti i quali, galleggiando sull'acqua piovana, hanno invaso l'arteria stradale. L'emergenza maltempo di queste ore sta facendo da «prova d'esordio» per il neonato coordinamento di otto associazioni di protezione civile dell'Agro nocerino sarnese che, oltre ad informazioni e consigli, si aiutano anche con lo scambio di mezzi e volontari. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Franco Mancusi Il rischio c'è, ma conviene non pensarci. Troppe pretese locali, la map...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Franco Mancusi Il rischio c'è, ma conviene non pensarci. «Troppe pretese locali, la mappa della nuova zona rossa vesuviana nasce nel segno della confusione» dice senza mezzi termini il professor Giuseppe Luongo, docente emerito di Fisica del Vulcanesimo nell' università Federico II. «Molti premono per entrare nella lista dei Comuni più esposti, altri cercano di sganciarsi. Protezione Civile e Regione dovranno decidere entro la fine del mese di marzo. Vedremo come finirà». Ma perché a Scafati non vogliono entrare nella zona rossa? «Non saprei. Forse per non finire nella morsa dei controlli serrati, oppure nel timore di generare panico, o ancora per scaramanzia». Quali sono i criteri adottati per disegnare la nuova mappa del rischio? «Neppure questo si capisce perfettamente. In verità la Protezione Civile ha comunicato l'allargamento del comprensorio più caldo, senza spiegare peraltro con quali criteri sono stati classificati i diversi Comuni. Due le cause ipotizzate per considerare le località più esposte al rischio: flussi piroclastici, ovviamente nel caso di un'eruzione, ricaduta sui tetti delle case di enormi quantità di cenere e lapilli». Ma come si fa, in una zona omogenea, ad inserire una città nella zona rossa, escludendone un'altra? «Questa è una bella domanda. Scafati, infatti, è stata scelta dalla Protezione Civile perché il vicino Comune di Pompei da sempre è stato considerato ad alto rischio». A cosa è servita la lunga fase di consultazioni proposta dalla Regione con gli enti locali? «Al momento non credo sia servita a molto, considerando le polemiche seguite all'annuncio del nuovo piano, pochi giorni fa nella sede del dipartimento nazionale. Fino al 31 marzo, però, tutti avranno la possibilità di esprimere le proprie ragioni. Speriamo che i risultati siano soddisfacenti». Basteranno sette nuovi Comuni, per compilare una mappa puntuale del rischio vulcanico nella zona vesuviana? «Anche questo aspetto dovrà essere valutato. Nel passato molte amministrazioni si sono sentite emarginate per essere state escluse dai piani della zona rossa. Ora si registra un fenomeno inverso. Bisognerà approfondire le ragioni dei singoli Comuni». Quali sono le garanzie per chi rimane nella zona rossa? «Non parlerei di garanzie. Dobbiamo predisporre un sistema efficace di prevenzione, finché avremo tempo. Mi sembra evidente che una mappa precisa dei livelli di rischio non sarebbe ipotizzabile». Quali sono gli altri punti contesi del programma di sicurezza appena varato dalla Protezione Civile? «Indubbiamente ve ne sono, ma non si può stabilire una graduatoria prima di aver completato la ricognizione avviata dall'assessore regionale Edoardo Cosenza. Subito dopo si vedrà». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***La richiesta Protezione civile Abbiamo chiesto al prefetto del dipartimento di***

...

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

La richiesta Protezione civile «Abbiamo chiesto al prefetto del dipartimento di protezione civile, Franco Gabrielli, e all'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza, la possibilità per Scafati di uscire dalla zona rossa. La risposta è stata rincuorante».



***Floriana Longobardi Comuni a rischio per l'emergenza Vesuvio: a pochi giorni dall'ingre...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Floriana Longobardi Comuni a rischio per l'emergenza Vesuvio: a pochi giorni dall'ingresso nell'area pericolosa «Scafati potrebbe uscire dalla zona rossa». Esposta al «solo pericolo ceneri» in caso di eruzione vulcanica, per Aliberti, l'allerta in città, non sarebbe determinante per l'inserimento nella cerchia dei comuni a rischio. Per il sindaco si prospetta la via di fuga per liberare Scafati dalla Zona Rossa che «comprometterebbe il Puc» e salvare così, l'edificabilità in città. Se la protezione civile nazionale aveva allargato la zona rossa a 3 quartieri di Napoli (Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli) e 7 comuni (Nola, Palma Campania, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, Pomigliano d'Arco e Sant'Anastasia e Scafati) il sindaco Aliberti non si è dato per vinto. Scafati potrebbe uscire dalla zona rossa grazie a «nuove disposizioni urbanistiche» perché esposta al «solo rischio ceneri» in un'eventuale eruzione vulcanica. Per Aliberti basterebbe «modificare subito le norme tecniche di attuazione per realizzare mansarde-locali di sgombero». L'idea però, sarebbe nata una volta chiarita l'entità dell'allerta in città. Sulla scia delle delucidazioni fornite dall'assessore regionale Edoardo Cosenza che, a detta del sindaco, avrebbe inviato una nota tecnica in cui si distinguono due tipologie di zona rossa «la numero 1 è rappresentata dall'area ad elevato rischio vulcanico, ossia quella zona che potrebbe essere invasa dai flussi piroclastici. E poi c'è la Zona Rossa 2, ossia l'area ad elevato rischio crolli delle coperture degli edifici». In particolare, il comune di Scafati rientrerebbe nella Zona Rossa 2. Da qui, per Aliberti «si evince la possibilità per Scafati di uscire dalla Zona Rossa». Rincuorato, Aliberti commenta alla luce dei problemi che si potrebbero verificare sul piano della gestione dell'emergenza in caso di evacuazione e in tema di edificabilità, in vista del Puc «Che ci apprestiamo ad approvare. Abbiamo chiesto al prefetto del dipartimento nazionale di protezione civile, Franco Gabrielli, e all'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza, la possibilità per la città di Scafati di uscire dalla zona rossa. La risposta è stata rincuorante». Poiché, in caso di eruzione, per la città di Scafati, sussisterebbe il solo rischio ceneri, per Aliberti «risulta evidente la possibilità di limitare la Zona Rossa solo ad una parte di territorio». E per chi risiede proprio in quella zona, Aliberti rassicura «Interventi strutturali consistenti nel rafforzamento dei solai oppure, nella realizzazione di mansarde-locali di sgombero con tetti a spioventi. Le nuove disposizioni urbanistiche saranno portate in consiglio comunale entro febbraio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Mariella Sportiello Vietri sul Mare. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri, per una fran...***

**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Mariella Sportiello Vietri sul Mare. Tragedia sfiorata nel primo pomeriggio di ieri, per una frana che si è abbattuta su via Colombo a Marina di Vietri, pochi attimi dopo il passaggio del furgone del servizio manutenzione del Comune di Vietri sul mare. «Stavamo transitando su via Colombo, quando abbiamo sentito un rumore fortissimo», racconta Leopoldo Fasano, uno degli operai. «Ci siamo voltati e lo spettacolo cui abbiamo assistito ci ha fatto accapponare la pelle - continua l'operaio - c'erano massi e pietre su tutta la strada, pochi secondi e saremmo finiti sotto la frana». L'hanno scampata per un pelo, anche perché il materiale staccatosi dal costone è stato ingente e a poco sono servite le reti di contenimento che imbracano la parete rocciosa. Enorme lo spavento anche per le famiglie del palazzo accanto al punto dove si è staccata la frana. «Abbiamo sentito un boato, il palazzo che vibrava, il pavimento ondeggiava - spiegano alcuni residenti - abbiamo pensato al terremoto, così siamo scappati fuori dalle case e ci siamo trovati di fronte ad una distesa di roccia e detriti». Sul posto gli agenti della polizia locale di Vietri sul Mare, per regolamentare la viabilità, visto che via Colombo era sbarrata, insieme all'assessore alla Protezione Civile Giovanni Di Mauro che ha convocato i tecnici comunali e provinciali, il proprietario del costone e il Genio Civile. Stando ad una prima analisi effettuata dai Vigili del Fuoco del Distaccamento Città accorsi sul posto, il costone presenta ancora dei punti dove potrebbero staccarsi altre frane. Purtroppo le piogge che in questi giorni stanno flagellando la provincia di Salerno, favoriscono il distacco di materiale, soprattutto in una tipologia di roccia come quella che costeggia via Colombo. «La strada è di proprietà della Provincia, mentre il costone è privato - spiega l'assessore Di Mauro - ora il Genio Civile dovrà stabilire il tipo di intervento da effettuare per mettere in sicurezza il costone». Intanto via Colombo è stata chiusa al transito, mentre via Costabile è a doppio senso di circolazione con divieto di parcheggio su entrambi i lati, per chi deve raggiungere Marina di Vietri. Alcuni anni fa, una frana di grosse dimensioni si staccò pochi metri più avanti, causando forti disagi alla popolazione, perché la strada rimase chiusa al transito per molti mesi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Katiuscia Stio Buccino. Nella mattinata di ieri, in località Serroni , il Corpo  
f...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **16/01/2013**

Indietro

16/01/2013

Chiudi

Katiuscia Stio Buccino. Nella mattinata di ieri, in località «Serroni», il Corpo forestale dello Stato ha sottoposto a sequestro un edificio costruito in zona sismica i cui lavori venivano eseguiti senza autorizzazione. L'edificio, di proprietà di un noto agricoltore del posto, era quasi ultimato, senza alcun tipo di licenza. Realizzata in zona a rischio sismico e sottoposta a vincolo idrogeologico, l'opera è costituita da un manufatto con una superficie di circa 148 metri quadri, con un'altezza di oltre 4,20 metri, con strutture portanti in cemento armato, ferro, con copertura e orditure in travi di legno. Dagli accertamenti successivi, sia sul posto sia presso l'ufficio tecnico erariale del Comune di Buccino, è emerso che i lavori per la realizzazione del fabbricato erano effettuati senza nessuna autorizzazione. Il personale del comando stazione Forestale di Buccino, ha sottoposto a sequestro l'intera area e denunciato alla Procura della Repubblica il proprietario. «Si tratta di un deposito agricolo, non vi sono fini speculativi - sostiene Nicola Parisi, sindaco di Buccino - Certo l'abuso va punito, non avendo il proprietario avuto l'autorizzazione a costruire, ma va precisato comunque, che località «Serroni», è zona sì sottoposta a vincolo idrogeologico, ma non risulta essere zona rossa, è pianeggiante e non scoscesa, per cui non vi è l'alto rischio di dissesto idrogeologico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*fascicoli manipolati, terremoto in tribunale - irene de arcangelis*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 16/01/2013

Indietro

*Pagina IV - Napoli*

Fascicoli manipolati, terremoto in Tribunale

Ai domiciliari quattro avvocati, arrestati cancellieri e mediatori

L'inchiesta

IRENE DE ARCANGELIS

TEMPI eterni della giustizia italiana, insostenibili lungaggini dei processi. Nei corridoi della Corte d'appello a Napoli non era solo questione di ritardi burocratici. Era invece storia - dai molteplici, criminali protagonisti - di fascicoli giudiziari perduti. Nascosti, sottratti, fatti sparire. Spostati da un posto all'altro, così da far letteralmente svanire i processi. Avvocati e cancellieri, poliziotti e dipendenti del Tribunale di sorveglianza e della Corte d'appello tutti insieme con pregiudicati condannati in primo grado o in attesa di giudizio per favorire questi ultimi dietro inevitabile pagamento di mazzetta.

Un tariffario per i diversi costi della corruzione (dai 1500 euro per un rinvio di udienza ai 15 mila per un ritardo di trasmissione degli atti) un gergo in codice per gestire i vari casi. Affari gestiti nei corridoi della Corte d'appello e del Tribunale di sorveglianza (filmati dalla Guardia di Finanza durante le indagini), mentre dalle intercettazioni si comprende che quelle mazzette pagate ai dipendenti delle strutture giudiziarie erano "salsicce", "panini", "spiedini". Inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Alessandro Pennasilico, con l'emissione di ventisei ordinanze del gip Paola Valeria Scandone, di cui tre in carcere (due degli arrestati sono cancellieri). Tra i ventidue ai domiciliari quattro avvocati, altri dipendenti del Tribunale di sorveglianza e della Corte d'appello, un ispettore di polizia. Oltre, naturalmente, a intermediari e agli stessi clienti sotto processo. Accuse a vario titolo per associazione per delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione di segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali, accesso abusivo al sistema informatico. "Rete corruttiva", per l'accusa, "Sistema illecito molto radicato", lo definisce il gip.

Giustizia unica vittima. Di caso in caso. Ad esempio la vicenda di tal Corrado Ferdinando, una lunga lista di precedenti penali tra cui l'illecito smaltimento di rifiuti speciali. È in carcere, punta ad ottenere un rinvio della decisione che riguarda l'affidamento ai servizi sociali corrompendo il dipendente del tribunale di sorveglianza. Gestisce il caso l'avvocato Fabio La Rotonda, che fa sapere all'interessato che la corruzione costa tremila euro, salvo poi dire a una sua collaboratrice che in realtà il prezzo richiesto è di 500-1000 euro. Sarà l'avvocato a trattenere il resto. Operazione che va a buon fine, mentre sarà il magistrato di sorveglianza a ricostruire le lunghe ricerche del fascicolo Ferdinando, il tempo perduto e infine l'iscrizione del caso a nuovo ruolo. Giustizia beffata. Si arriva alla falsificazione della firma di un primo dirigente della Polizia di Stato con la vicenda di Giuseppe

Lampitelli, in carcere per associazione per delinquere, falsificazione di monete, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Punta a una misura alternativa al carcere. Uomo chiave è l'ispettore di polizia Gioacchino

Valente, in servizio al commissariato Vicaria, delegato dal magistrato di sorveglianza per le informazioni sul detenuto Lampitelli. Quella che arriva al magistrato dall'ufficio di polizia è una relazione falsa da cima a fondo, compresa la firma del dirigente.

L'ispettore ha fatto sparire la relazione originale negativa nei contenuti e l'ha sostituita con una che racconta del detenuto modello Lampitelli. C'è chi fa altro. L'avvocato Giancarlo Di Meglio si occupa delle demolizioni di costruzioni abusive a Ischia. Riesce a fare in modo, in casi diversi, che le procedure di demolizioni non siano attivate facendo sparire i fascicoli. Fino al paradosso. Il caso del perito nominato dal giudice che redige una relazione a favore dell'imputato. È Mario Pannain, amico dell'avvocato Stefano Zoff. Il cliente di Zoff, Domenico Cante, vuole che si provi la sua schizofrenia. Pannain, amico di Zoff, accetta di farlo pur se perito del giudice. Ma dietro pagamento. Giustizia raggiata da un referto medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Puglia: per 11 comuni potenziamento strutture Protezione civile*****Uncem.it**

*"Puglia: per 11 comuni potenziamento strutture Protezione civile"*

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Puglia: per 11 comuni potenziamento strutture Protezione civile

15 Gen 2013 (ASCA) - Bari, 15 gen - Si e' svolta poco fa a Bari, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Fabiano Amati, la cerimonia di sottoscrizione dei disciplinari regolanti il potenziamento delle strutture comunali di Protezione civile in 11 comuni della Puglia, destinatari di un finanziamento complessivo di Euro 830.846,13. Lo comunica una nota della Regione Puglia. Hanno sottoscritto il documento amministratori dei comuni di Calimera, Nardo', Porto Cesareo, Sogliano Cavour, Specchia, Tuglie, Apricena, Cagnano Varano, Candela, San Paolo di Civitate, Torre Santa Susanna. Nell'ottobre scorso, sono gia' stati distribuiti 9 milioni di euro a 140 comuni pugliesi con lo stesso scopo. Come avvenuto dunque in quell'occasione, informa la nota, anche in questo caso, ciascuna amministrazione sara' beneficiaria di una somma non superiore ad Euro 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione o aggiornamento del piano comunale di emergenza, l'allestimento dei Centri operativi comunali (Coc) per la gestione territoriale delle emergenze e per l'acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attivita' delle Strutture operative comunali e/o dei gruppi comunali. com/

COPERTINE æ:b

***PROTEZIONE CIVILE. 11 COMUNI DELLA PUGLIA SOTTOSCRIVONO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROTEZIONE CIVILE. 11 COMUNI DELLA PUGLIA SOTTOSCRIVONO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE"*

Data: **16/01/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 16 Gennaio 2013

**PROTEZIONE CIVILE. 11 COMUNI DELLA PUGLIA SOTTOSCRIVONO PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE**

Bari, 16 gennaio 2013 - Si è svolta poco fa a Bari, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Fabiano Amati, la cerimonia di sottoscrizione dei disciplinari regolanti il potenziamento delle strutture comunali di Protezione civile in 11 comuni della Puglia, destinatari di un finanziamento complessivo di € 830.846,13. Hanno sottoscritto il documento amministratori dei comuni di Calimera, Nardò, Porto Cesareo, Sogliano Cavour, Specchia, Tuglie, Apricena, Cagnano Varano, Candela, San Paolo di Civitate, Torre Santa Susanna. Nell'ottobre scorso, sono già stati distribuiti 9 milioni di euro a 140 comuni pugliesi con lo stesso scopo. Come avvenuto dunque in quell'occasione, anche in questo caso, ciascuna amministrazione sarà beneficiaria di una somma non superiore ad € 70.000,00, da destinare ad interventi di redazione o aggiornamento del piano comunale di emergenza, l'allestimento dei Centri Operativi Comunali (Coc) per la gestione territoriale delle emergenze e per l'acquisizione di automezzi e attrezzature prioritari e congruenti con i piani comunali di emergenza, per assicurare l'attività delle Strutture operative comunali e/o dei Gruppi Comunali.

"Desidereremmo - ha detto l'assessore Amati - possedere risorse utili per soddisfare tutti i comuni della Puglia, senza dover fare ricorso al alcun bando, consapevoli che stiamo operando in un sistema, quello della Protezione civile, che serve ad impedire la comparsa di 'cigni neri' in grado di mutare il corso della storia degli uomini. Siamo impegnati infatti, fin dalla definizione della prima erogazione di risorse, a reperirne di aggiuntive che serviranno a soddisfare la richiesta di tutti i municipi pugliesi. Viviamo una situazione finanziaria complessa ma siamo comunque riusciti a reperire altri € 830.846,13 per soddisfare ulteriori 12 comuni pugliesi, con 11 dei quali abbiamo oggi sottoscritto i disciplinari. Non si tratta di un risultato economicamente imponente, ma certamente significativo poiché investito nella Protezione civile, che avvia un importante processo di moltiplicazione degli effetti nella rete della solidarietà. Approfitto dell'occasione - ha concluso Amati - per ribadire che troviamo insopportabile che ancora 58 comuni non abbiano presentato o aggiornato fino a questo momento i piani comunali di emergenza. La Protezione civile si basa su un patto che si rispetta e la mancanza di piani comunali credo non dia titolo per poter poi vantare diritti presuntivamente negletti."